

## Introduzione del cantastorie....



Siam sempre in Viaggio nella perenne utopia assisa d'una ritrovata speranza che no! Certo che no qual potere che logora ed affonda ogni Sogno negli odierni passati futuri ghiacci di questa stanza nel bosco della vita, così come cantava e pur canta e declama all'infinito il mio amico Giulio qui con me assiso; giacché come più volte espresso e scritto: chi del potere schiavo alla Parabola (tele)comandato per ogni via scrutato e (ri)mirato - nell'inganno della presunta conoscenza divenuta falsa vista, un uomo solo vicino al suo Pioppo preferito accompagnato da una Lupa tirare la slitta.... Annunciare breve storia quasi fosse invisibile comizio: neve ghiaccio mulino non lontano qual nuvola assisa (caro Pancio mi manchi e reclamo la tua nobile saggia Compagnia....)...

Così annuncio in cotal breve Frammentata ermetica Introduzione al freddo di questo bosco detto mentre la neve copre la solitaria mia ed altrui avventura, giacché nessun 'prode' coperto della spessa armatura si annunzia nella fitta foschia reclamare nuova giostra nell'alba d'ogni mattina. Sono tutti al caldo del camino fuoco e riparo d'ogni bufera o bestia che sia e divenuta che possa compromettere l'inciampo non calcolato, del resto sempre reclamano ordini quando pensano d'impartirli ai fidi cani addestrati se in cotal mondo roversato non fussero loro i veri burattini comandati... et anco apostrofati!

Comunque, proseguiamo cotal breve Introduzione giacché il mondo al porto della futura avventura e certa conquista d'ogni asino accompagnato al proprio cane tirare l'invisibile slitta... fino al Polo annunciare sicura bufera senza scampo per alcuna bestia che sia da lontano meridiano scorgere e annusare tartufo pregiato di ciò che una volta era umano e ora cane divenuto...et anco rimato!

Il nostro problema invisibili amici qui convenuti, è forse di diversa visibile e materiale Natura: alla base della Piramide regna una grande utopia unanimemente letta e acclamata nel velo di ciò che mai fu' detto - misure e proporzioni perfette ed in cima una strana figura... - forse la Verità fu di tutt'altra e diversa Statura - quando nel velo d'una lontana similar avventura anche il Filosofo mirava un paesaggio diverso da quanto descritto nelle perfette equivalenze e proporzioni mai e poi mai confessate... Se fosse un Pioppo o un Pino l'Anima sua al girone dell'Invisibile Avventura nulla, in verità e per il vero, ha concesso, debbo ancor dormire pugnare e godere con questa visibile Natura per raggiungere cotal immateriale Infinito segreto; ma voi homini e Prodi delle liste giù da basso che tutto sapete e vedete, voi

homini che mirate e pretendete ogni visibile Feudo di codesto regno a voi ora dico...

L'introduzione di cotal premessa la qual non vuol essere programma di conquista la dedichiamo per intero e magnifica referenza al grande capitano (or ora cantato giacché qui sembra proprio il polo detto...et anco reclamato...) di quel grande Regno Unito in questo dramma ora narrato e tutto quanto verso alla deriva ai posteri tramandato...

Rimembrate la grande Nave? L'Invisibile Veliero dal mio discendente tramandata, vecchio Duca nominato, principe anco lui d'antica e nobile stirpe e statura... Il duca mi suggerisce d'impassibile volto che il dramma si scorge per intero nel Silenzio d'una nuova conquista polare (se solo potesse ritornare al suo desiderio e volgersi in diverso ecologico intento... - per l'appunto - e in perfetta simmetria accordare la mia ed altrui lira rinascere in questo nobile avventura...), la vittoria, mi suggerisce il Duca (anche lui principe) è già festeggiata manca solo la bandiera coronare immeritata conquistata di chi sangue nobile ha pur prosciugato ogni letto e nobile deà di questa strana vista che Paradiso era... La conquista, comunque mi dice, già annunciata e fors'anche festeggiata; giacché l'Amused (di questo roverso dire) in accordo e con il favore di materiali elementi, coronare potere del 'polo' suo regno con i cani - mastini fidati (da agnelli mascherati) - d'una 'muta' strategia vegliare e calunniare l'altrui utopia, chiusa nella tenda qual tomba divenuta disgrazia di questa nuova visibile avventura...

Quindi orsù amici esploratori: voi intendete bene quel che io velatamente dico: i due opposti di poli avversi e lontani uniti al magnetismo - che dalla Terra emanato alla Terra torna - per chi la vorrebbe governare tutta entro la materia, giacché l'orientamento e il progresso in questo nuovo evo dal

'pil' derivato privo di diverso argomento tutto entro e raccolto alla 'deriva' d'un nuovo Continente quale Europa dalle larghe intese evoluta e celtica divenuta, comanda & pretende; è pur retta et governata da medesimo 'vento' come poco fa' dicevo - da un unico doppio magnetismo declamare la sua ed altrui prosa assisa... al potere convenuta... Per quel che governa invece ,il libero - mio ed altrui - arbitrio alla nave d'un Sogno perseguitato e tradito, non mi è lieta la disfatta anco in questo nuovo magnetismo dal Sud al Nord condiviso e fu(gg)ito.... Sollecito così ogni possibile Dialogo senza 'potere' alcuno (come insegna il mio mastro Platone non meno dello Pitagora convenuto nonché del Profeta taciuto...) con chi in medesimi ed identici ghiacci intrappolato reclamare miglior vista (visto anco lui annunciare 'libero' ed uguale' all'attacchino approdato...) cercando così di delineare corretta rotta per la giusta conquista che si possa di nuovo cantare ed omaggiare nuovi cesari giammai periti al freddo d'una Terra qual Atlantide sprofondata ed anco un po' derisa...

## INTRODUZIONE DELLA NOBILE

### E MIRABILE AVVENTURA

Udite udite gente che suda e (se) lo lavora:



L'esplorazione è l'espressione fisica della passione dell'intelletto...

Se dunque siete assetati di sapere e avete la forza di dare espressione fisica al vostro desiderio, allora partite per un'esplorazione! Se siete uomini coraggiosi non approderete a nulla; ma se siete paurosi potrete fare molto, perché nessuno più d'un codardo deve dimostrare il proprio coraggio. Qualcuno vi dirà che siete dei pazzi (degli incompetenti inetti e molto altro ancora...), e quasi tutti vi chiederanno:

'A quale scopo?'

Perché sono una nazione di bottegai, e nessun bottegaio prenderà mai in considerazione la ricerca se questa non gli permetterà un ritorno economico nel giro di un anno. Così partirete solo con la vostra slitta e pochi compagni, ma quelli che saranno al vostro fianco non saranno bottegai: e questo ha già un grande valore. Affrontate i vostri Viaggi invernali: avrete di certo la giusta ricompensa, se tutto quello che vorrete ottenere sarà un uovo di pinguino (crescere ancora senza le bastonate della nuova petroliera della nuova baleniera della nuova ed antica potenza ancorata per questo mare nella magnetica e giusta convergenza d'ogni polo governare l'intera sfera....).

### PRIMO CAPITOLO: L'INIZIO DELLA CONQUISTA



Telegrammi da ogni parte del mondo, treni speciali, tutte le navi pavesate, folle che agitano le mani, piroscafi al largo e uno strepito generale...

Furono queste le premesse che leggete dal mio diario quando ci staccammo dalla banchina alle 15; dovevamo fare scalo a Dunewater prima di abbondare la civiltà, l'acqua è cosa indispensabile per cotal miraggi visioni e taluni leggono impossibili Viaggi. Lì cercammo e

caricammo il resto del carbone: si vede alzarsi in cima al cielo come una nube porpurea chiudere l'intera vista ad un cappa senza respiro e vista governare il soffocato Intelletto...

Lunedì sera danzammo con indosso abiti bizzarri, perché avevamo lasciato indietro i vestiti più eleganti, ed infine salpammo verso Sud il pomeriggio successivo tra il più vivo reclamo divenuto inatteso entusiasmo... Il capitano Scott solo alla suo ponte di comando nella contesa a mare aperto, pur non essendo baleniera si muove talvolta zoppo della feroce e ingorda balena che il vero polo governa... Infatti dal diario dello Scott annunciato si legge di sovente la preoccupazione per i pony non meno dei cani parenti non certo alla lontana del mammifero detto scalciare reclamare avventura dell'edito magnetico mare di cui vera e sola padrona:

Le onde si frangono senza sosta alcuna sulla murata di sopravvento, investendo senza sosta alcuna con violenti spruzzi tutti coloro che devono avventurarsi nella parte centrale della nave. I cani se ne stanno accucciati con il dorso rivolto verso l'acqua che li sferza, con il pelo tutto bagnato e gocciolante, in un atteggiamento patetico, che dà una sensazione di freddo e di tristezza; ogni tanto qualcuno di questi poveri animali emette un lungo guaito un urlo per reclamare la sofferta esistenza; tutti comunque assieme alla balena detta formano un quadro di grande abbittimento. La vita è proprio dura per le povere bestie...'

I pony indubbiamente stanno meglio godono cioè di miglior riparo alla stiva della nave alla vera conquista! I mari che avremmo dovuto attraversare per raggiungere il pack devono essere i più burrascosi del mondo. Dante ci spiega che i lussuriosi vengono sbatacchiati qua e là da venti implacabili nel secondo girone dell'inferno (dalla regia mi dicono: "sofferta e acclamata olimpiade condivisa al fuoco prometeico di un nuovo nucleo al globalizzato nucleare reclamato e ancor non raggiunto... per l'ultima vera e

sofferta conquista che lo Strano Amore pur non 'aiuto' chi con la medaglia ognuno 'aiuta' "....).

Comunque il corrispondente Inferno sulla Terra alla storia assisa e annunciata si trova negli oceani meridionali che circondano il pianeta senza interruzioni alcuna, sferzati dai venti che si susseguono da ovest ad est (come poc'anzi dicevo....)... Laggiù troverete albatři (fulmari, palpebrati e grandi urlatori) che volano trasportati da queste furiose correnti come Paolo e Francesca. Girano attorno al mondo. Non so se atterrino più di una volta l'anno, e in quell'occasione vengono sulle isole di questi mari per riprodursi. Una nave che intraprende questa traversata incappa solitamente in notevoli difficoltà, ed è per questo motivo che lo stato sovraccarico della Terra Nuova era causa di preoccupazione...

*Ma la conquista andiamo ad annunziare...*

## SECONDO CAPITOLO: LA CONQUISTA



Così equipaggiato, e con trenta biscotti come razione extra, i tre uomini partirono nelle direzioni stabilite. La loro marcia non era affatto priva di pericoli, e fa grande onore a coloro che lo



hanno intrapreso, non solo senza sollevare la minima obiezione, ma con il massimo entusiasmo. Consideriamo per un momento il rischio che corrono. La nostra tenda sulla sconfinata pianura, senza segni di alcun tipo, può benissimo essere paragonata a un ago in un pagliaio. Da questo i tre uomini dovevano sterzare per una distanza di dodici miglia e mezzo. Le bussole sarebbero state buone cose da fare per camminare, ma le nostre bussole a slitta erano troppo pesanti e inadatte al trasporto. Quindi dovevano andare senza. Avevano il sole da passare, certamente, quando iniziarono, ma chi poteva dire quanto sarebbe durato? Il tempo era quindi abbastanza buono, ma era impossibile garantire che non si sarebbero verificati cambiamenti improvvisi. Se per sfortuna il sole dovesse essere nascosto, allora le loro stesse tracce potrebbero aiutarli. Ma fidarsi delle tracce in queste regioni è una cosa pericolosa. Prima di sapere dove sei, tutta la pianura potrebbe essere una massa di neve che sta bruciando, cancellando tutte le tracce non appena sono state fatte. Con i rapidi cambiamenti del tempo che avevamo vissuto così spesso, una cosa del genere non era impossibile. Che quei tre abbiano rischiato la vita quella mattina, quando hanno lasciato la tenda alle 2.30, non ci sono dubbi, e tutti e tre lo sapevano molto bene. Ma se qualcuno pensa che su questo conto abbiano preso un addio solenne da noi che sono rimasti indietro, si sbaglia molto. Neanche un po'; scomparvero tutti nelle loro diverse direzioni tra risate e paura. Se per sfortuna il sole dovesse essere nascosto, allora le loro stesse tracce potrebbero aiutarli. Nel pomeriggio siamo andati di nuovo molto attentamente attraverso la fornitura delle nostre provviste (quelle non ci mancano mai di sicuro...) prima di discutere del futuro. Il risultato è stato che avevamo cibo sufficiente per noi stessi e per i cani per diciotto giorni (da quando i feudi tramandati o rubati...). I sedici cani sopravvissuti erano divisi in due squadre di otto ciascuno, e il contenuto della slitta di Bjaaland era condivisa tra Hanssen e Wisting. La slitta abbandonata si trovava in posizione verticale sulla neve e si dimostrò un marchio splendido. Lo slittometro è stato avvitato alla slitta e l'abbiamo lasciato lì; i nostri altri due erano abbastanza sufficienti

per il viaggio di ritorno; si erano tutti mostrati molto precisi. Sono stati lasciati anche un paio di casi di disposizioni vuote. Ho scritto a matita su un pezzo di custodia l'informazione che la nostra tenda - "Polheim" - Sarebbe stato trovato cinque miglia e mezzo geografiche nord-ovest e un quarto da ovest dalla bussola della slitta. Avendo messo tutte queste cose in ordine lo stesso giorno, siamo entrati, molto bene soddisfatti. La mattina dopo, 16 dicembre, eravamo di nuovo in piedi. Bjaaland, che ora aveva lasciato la compagnia dei conducenti e fu accolto con giubilo in quello dei precursori, fu immediatamente incaricato dell'onore compito di guidare la spedizione in avanti alla stessa Polo. Ho assegnato questo dovere, che tutti noi consideriamo una distinzione, per lui come un segno di gratitudine ai coraggiosi Telemarker per il loro lavoro preminente nel progresso dello sci. Il leader quel giorno doveva mantenersi dritto come una linea e, se possibile, seguire la direzione del nostro meridiano. Poco dopo Bjaaland arrivò Hassel, poi Hanssen, poi Wisting, e io seguii un buon passo indietro. Potrei quindi controllare molto accuratamente la direzione della marcia e vedere che non è stata fatta nessuna grande deviazione. Bjaaland in questa occasione si mostrò un precursore senza pari; è andato perfettamente dritto per tutto il tempo. Non una volta si inclinò da una parte o dall'altra, e quando arrivammo alla fine della distanza, potevamo ancora vedere chiaramente la slitta che avevamo montato e prendere il suo controllo. Questo ha dimostrato di essere assolutamente nella giusta direzione. Erano le 11 del mattino quando arrivammo a destinazione. Mentre alcuni di noi stavano alzando la tenda, altri hanno iniziato a preparare tutto per le prossime osservazioni. Fu sistemato un solido piedistallo di neve, sul quale doveva essere posizionato l'orizzonte artificiale, e uno più piccolo per appoggiare il sestante quando non era in uso. Alle 11.30 del mattino è stata presa la prima osservazione. Ci dividemmo in due parti: Hanssen e io in uno, Hassel e Wisting nell'altro. Mentre una delle parti dormiva, l'altra prendeva le osservazioni e gli orologi erano di sei ore ciascuno. Il tempo era del tutto eccezionale, anche se il cielo non era perfettamente luminoso per tutto il tempo. Una cortina

molto leggera, fine e vaporosa si sarebbe diffusa nel cielo di tanto in tanto, per poi scomparire rapidamente di nuovo. Questo film di nuvole non era abbastanza spesso da nascondere il sole, che potevamo vedere per tutto il tempo, ma l'atmosfera sembrava essere disturbata. L'effetto di questo era che il sole sembrava non cambiare la sua altitudine per diverse ore, fino a quando improvvisamente ha fatto un salto. Il 17 dicembre a mezzogiorno avevamo completato le nostre osservazioni, ed è certo che avevamo fatto tutto ciò che si poteva fare. Per poter arrivare qualche centimetro più vicino al vero Polo, Hanssen e Bjaaland uscirono quattro miglia geografiche (sette chilometri) in direzione del meridiano appena scoperto. Bjaaland mi ha stupito a cena quel giorno. I discorsi non erano stati finora una caratteristica di questo viaggio, ma ora Bjaaland evidentemente pensava che fosse giunto il momento, e ci sorprese tutti con un'orazione davvero bella. Il mio stupore raggiunse il suo culmine quando, al termine del suo discorso, produsse una scatola di sigaro piena di sigari e la offrì in giro. Un sigaro al Polo! Cosa dici di questo? Ma non è finito qui. Quando i sigari erano spariti, ne rimanevano ancora quattro. Ero abbastanza commosso quando mi ha consegnato la cassa e i sigari con le parole: 'Tienilo presente per ricordarti il polacco'. Mi sono preso cura del caso e lo conserverò come uno dei tanti segni felici della devozione dei miei compagni in questo viaggio. I sigari li ho condivisi in seguito, la vigilia di Natale, e ci hanno dato un segno visibile di quell'occasione. Quando finì la cena del festival al Polo, iniziammo i preparativi per la partenza. Per prima cosa abbiamo installato la piccola tenda che avevamo portato con noi nel caso in cui dovessimo essere costretti a dividerci in due parti. Era stato realizzato dalla nostra abile vetrai, Rionne, ed era di gabardina antivento molto sottile. Il suo colore grigio lo rendeva facilmente visibile contro la superficie bianca. Un altro palo era ancorato al palo della tenda, raggiungendo un'altezza totale di circa 13 piedi. In cima a questo, una piccola bandiera norvegese fu sferzata velocemente, e sotto di essa un pennone, su cui era dipinto 'Fram'. La tenda era ben protetta con corde da ragazzo su tutti i lati. Dentro la tenda, in una piccola borsa, lasciai

una lettera, indirizzata a HM il Re, che dava informazioni su ciò che avevamo compiuto. La strada di casa era lunga, e così tante cose potrebbero accadere per rendere impossibile per noi dare un resoconto della nostra spedizione. Oltre a questa lettera, scrissi una breve epistola al capitano Scott, che, supposti, sarebbe stato il primo a trovare la tenda. Altre cose che abbiamo lasciato lì erano un sestante con un orizzonte di vetro, un case dell'ipsometro, tre borsette di pelle di renna, alcuni kamiks e mits. Quando tutto fu sistemato all'interno, entrammo nella tenda, uno per uno, per scrivere i nostri nomi su una tavoletta che avevamo fissato al tendone. In questa occasione abbiamo ricevuto le congratulazioni dei nostri compagni sul risultato positivo, perché i seguenti messaggi sono stati scritti su un paio di strisce di cuoio cucite alla tenda 'Buona fortuna' e 'Benvenuto a 90°'. Questi buoni auspici, che abbiamo improvvisamente scoperto, ci mettono di buon umore. Sono stati firmati da Beck e Rönne. Loro avevano una buona fede in noi. Quando abbiamo finito, siamo usciti e la porta della tenda è stata allacciata saldamente insieme, in modo che non ci fosse il pericolo che il vento prendesse una presa su quel lato. E allora arrivederci a Polheim. E' stato un momento solenne in cui abbiamo messo a nudo le nostre teste e detto addio alla nostra casa e alla nostra bandiera. E poi la tenda da viaggio è stata tolta e le slitte imballate. Ora doveva iniziare il viaggio di ritorno verso casa! Verso casa, passo dopo passo, miglia e miglia, fino a quando non fu compiuta l'intera distanza. Siamo andati subito nelle nostre vecchie tracce e li abbiamo seguiti. Molti sono stati i tempi in cui ci siamo rivolti per inviare un'ultima occhiata a Polheim. L'aria bianca e vaporosa entrò di nuovo, e non passò molto tempo prima che l'ultimo di Polheim, la nostra piccola bandiera, scomparisse dalla vista....

Ma la Tenda ritrovata fu un'altra (e spero che di nuovo così mai sia...):

### TERZO CAPITOLO: LA TENDA RITROVATA



12 NOVEMBRE.

Mattina presto.

Purtroppo i nostri contometro non sono concordi nell'indicare la marcia di questa mattina. Da qui in avanti il programma prevede di coprire 13 miglia al giorno, se possibile: questo significa 7 miglia e mezzo prima di pranzo e 5 miglia e mezzo dopo pranzo. Durante il tragitto abbiamo visto alla nostra destra due tumoli eretti l'anno scorso. Adesso abbiamo raggiunto una superficie più molle e ci sono cattive notizie sul Lal Khan: la marcia della seconda tappa deciderà se dovrà essere abbattuto stasera. Avevamo previsto di abbattere un mulo (mica male la mortadella qualcuno ha bestemmiato....) dopo la seconda marcia dal deposito Tonnellata, ma fino a poco tempo fa nessuno pensava che dovesse essere proprio Lal Khan. Sta diventando molto lento ed è arrivato al campo insieme a Khan Sahib.

Mezzogiorno circa. 11-12 miglia a sud del deposito Tonnellata. Li abbiamo trovati. Dire che è stata una giornata spaventosa non è

sufficiente: non esistono parole adeguate per momenti simili. La tenda era lì, mezzo miglio a ovest dalla loro pista, vicino ad un tumolo dell'anno scorso ormai ricoperto dalla neve. Anche la tenda era coperta di neve e sembrava essa stessa un tumolo: la neve però si era accumulata maggiormente in corrispondenza dello sfiatatoio, così abbiamo trovato l'entrata. Era sepolta sotto due o tre piedi di neve, sopravvento. A fianco della tenda c'erano due paia di bastoni da sci, che spuntavano per metà dalla neve, e una canna di bambù che era servita da albero maestro e buon auspicio agli dèi.

Non cercherò di raccontare la loro Storia, l'emozione mi ha colto all'improvviso...

Arrivarono qui un giorno di marzo con tanto coraggio ed armati della sana utopia di conquista per una Terra Nuova...

E se volete sapere miei uditori per questa fitta nebbia figlia d'un Primo Mattino giacché il colore sé ito verso un altro mondo che era... Non cercherò nemmeno di narrare quello che trovammo nella tenda (tutto in bianco e nero coperta maledizione sé rotto lo Confine fra ciò che dico e ciò che non va detto ma continuiamo per questo suffragio... sofferto).

Merda schifosa a dirlo ed urlare netto al mondo infame tutto a colori riunito lello et anco ammirato... nonché recitato teatro dell'ape reclamare nettare e (ri)distribuirlo come ciarlesco veleno...

Scott al centro Bill alla sua sinistra con la testa rivolta verso la porta, e Birdie alla sua destra con i piedi verso la porta...

Avevano raggiunto il Polo un mese dopo o fors'anche un mese prima se solo possiamo sul Tempo Magnetismo di questa infausta Terra... divenuta incomprensibile dottrina Se solo sappiamo armarci in questo mondo a rovescio narrato per chi di Poesia

s'intende accompagnare sana e corretta utopia con coraggio e uscire da questa Tenda in nome dell'Idealismo - e fondare un mondo migliore per ogni Terra Nuova da conquistare... e non permettere mai d'edificare quanto pensano leggere ed ammirare non sapendo che v'è un diverso panorama dietro la Piramide descritta ed in cima un volo antico che sale come la danza dell'Alba divenuta Principio così come era la Terra armare l'armatura dinnanzi al freddo e gelo dell'infamia d'ogni mattina...

